CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA XII LEGISTATURA
Gruppo “Casa Riformista – (Italia Viva – Noi di Centro)”

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania
Massimiliano Manfredi

AL DG Legislativo

S E D E

Consiglio regionale della Campania - Prot. 0024113/i del 05/11/2026 07.21 Registrato da: JVCGG8
Direzione Generale Attività Legislativa

Attività ispettiva Reg. Gen. n.89/4/XII Legislatura

MOZIONE

Ai sensi dell'art. 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale della Campania

Oggetto: Tutela dell'equità di accesso ai servizi di diagnostica di laboratorio nelle aree interne, montane e geograficamente svantaggiate della Campania.

Premesso che

- il diritto alla tutela della salute, sancito dall'articolo 32 della Costituzione, impone alle istituzioni di garantire condizioni uniformi di accesso ai servizi sanitari essenziali sull'intero territorio regionali, indipendentemente dalle condizioni geografiche, infrastrutturali e demografiche dei territori interessati;
- il tema delle aree interne rappresenta oggi una delle principali priorità del dibattito politico nazionale ed europeo, anche alla luce dei fenomeni di spopolamento, invecchiamento della popolazione, riduzione dei servizi di prossimità e crescente fragilità socio-economica dei territori periferici e montani;
- numerosi comuni delle aree interne della Campania continuano a registrare significative criticità sotto il profilo dei collegamenti infrastrutturali, della mobilità e dell'accessibilità ai servizi essenziali;
- i fenomeni di spopolamento che interessano vaste aree dell'entroterra campano costituiscono una delle principali emergenze territoriali della Regione, determinando una progressiva riduzione dei servizi pubblici essenziali e un conseguente aggravamento delle condizioni di marginalità delle comunità locali;
- la permanenza e l'accessibilità dei servizi sanitari di prossimità rappresentano un fattore decisivo per contrastare i processi di declino demografico, economico e sociale che interessano molti comuni delle aree interne della Campania;
- numerosi Sindaci e Amministrazioni comunali dei territori montani e delle aree interne hanno rappresentato alle istituzioni regionali le preoccupazioni delle comunità locali in ordine alla necessità di preservare adeguate condizioni di accessibilità ai servizi sanitari essenziali,

richiamando l'attenzione sul rischio di un progressivo indebolimento dei presìdi territoriali nelle zone più periferiche della Regione;

- tra i vari aspetti che interessano la salute ed i servizi sanitari, la Regione Campania, nell'ambito del processo di riorganizzazione della rete laboratoristica privata accreditata imposto dalla normativa nazionale, ha dato attuazione alle disposizioni nazionali finalizzate al miglioramento dell'efficienza organizzativa, della qualità delle prestazioni e della sostenibilità del sistema, che devono tuttavia tenere conto anche delle esigenze delle Aree interne, già interessate da un depauperamento dell’offerta ambulatoriale;

Considerato che

- la tenuta demografica delle aree interne è strettamente collegata alla presenza di servizi pubblici essenziali efficienti e accessibili e che ogni processo di riorganizzazione, pur necessario sotto il profilo dell'efficienza del sistema, deve tenere conto della necessità di evitare ulteriori fattori di svantaggio per popolazioni già esposte a dinamiche di spopolamento e invecchiamento;
- la permanenza di adeguati servizi sanitari territoriali costituisce uno strumento fondamentale per contrastare l'abbandono dei territori interni e garantire la permanenza delle popolazioni residenti nelle aree maggiormente svantaggiate;
- l'accesso alle prestazioni diagnostiche rappresenta un livello essenziale dell'assistenza sanitaria e assume particolare rilevanza per le fasce più fragili della popolazione, quali anziani, persone con disabilità, cittadini affetti da patologie croniche e soggetti privi di adeguate possibilità di spostamento;
- la Strategia Nazionale per le Aree Interne individua nella garanzia dei servizi di cittadinanza, tra cui quelli sanitari, una delle condizioni imprescindibili per assicurare coesione territoriale, inclusione sociale e pari opportunità ai cittadini;
- le istanze rappresentate dai Sindaci evidenziano l'esigenza di mantenere elevata l'attenzione nei confronti delle comunità residenti nei territori maggiormente periferici, nel rispetto dell'impianto programmatorio regionale e delle deroghe già previste dalla vigente disciplina;
- le amministrazioni comunali delle aree interne svolgono un ruolo fondamentale di presidio istituzionale dei territori e costituiscono interlocutori privilegiati per l'individuazione delle criticità connesse all'accessibilità ai servizi sanitari;
- la tutela delle aree interne costituisce da anni un obiettivo strategico perseguito dalla Regione Campania attraverso specifiche politiche di sviluppo territoriale, contrasto allo spopolamento e rafforzamento dei servizi pubblici essenziali;

Rilevato che

- la deliberazione della Giunta regionale n. 423 del 24 luglio 2025, nell'approvare il nuovo assetto della rete laboratoristica privata accreditata, ha espressamente previsto la possibilità di riconoscere deroghe in presenza di particolari situazioni oro-geografiche, individuate nelle

piccole isole e nelle comunità montane geograficamente isolate e caratterizzate da una rete viaria carente;

- la successiva deliberazione n. 647 del 29 settembre 2025 ha parzialmente rimodulato la disciplina organizzativa dei modelli di aggregazione e dei relativi flussi informativi, confermando l'assoluta necessità di tutelare l'equilibrio dei servizi sanitari assistenziali nei territori svantaggiati;
- la deliberazione n. 336 del 30 giugno 2026 ha ulteriormente integrato il quadro regolatorio, disponendo una proroga dei termini di adeguamento al 31 dicembre 2026 per favorire il consolidamento delle reti e i processi di ammodernamento tecnologico;
- la medesima disciplina individua quale finalità di tali deroghe la salvaguardia dell'equità di accesso ai servizi sanitari e la garanzia di adeguati livelli assistenziali per le popolazioni residenti nei territori interessati;
- la finestra temporale aperta dalla citata proroga al 31 dicembre 2026 costituisce un'opportunità istituzionale fondamentale per definire e rendere operative le tutele specifiche destinate all'entroterra, assicurando una puntuale applicazione delle disposizioni derogatorie affinché nessuna comunità locale sia penalizzata a causa delle proprie condizioni oro-geografiche o infrastrutturali;

Evidenziato che

- l'obiettivo di coniugare efficienza organizzativa ed equità territoriale deve costituire una sfida centrale per le politiche sanitarie regionali;
- particolare attenzione deve essere rivolta ai territori montani e alle aree interne, nei quali la distanza dai principali centri urbani e le difficoltà di collegamento possono determinare condizioni di oggettivo svantaggio nell'accesso alle prestazioni sanitarie;
- la salvaguardia delle comunità locali e dei servizi di prossimità rappresenta un'esigenza largamente condivisa dalle istituzioni, dalle autonomie locali e dalle rappresentanze territoriali;
- il contrasto allo spopolamento e alla progressiva desertificazione sociale delle aree interne costituisce un interesse pubblico primario di questo Consiglio nonché di questa Giunta, interesse strettamente connesso alla garanzia dei diritti fondamentali di cittadinanza, tra cui il diritto alla salute.

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

impegna la Giunta regionale
1. A proseguire nell'attuazione del processo di riorganizzazione della rete laboratoristica privata accreditata, assicurando al contempo il pieno rispetto dei principi di prossimità, equità territoriale e universalità del servizio sanitario;
2. A effettuare una ricognizione dei territori, d'intesa con le Aziende Sanitarie Locali, le Comunità montane e i Comuni interessati, per mappare le aree caratterizzate da particolari

condizioni oro-geografiche, acquisendo formalmente le segnalazioni e le istanze formulate dai Sindaci;

3. A valutare l'applicazione delle deroghe consentite dall'impianto normativo regionale (DGRC n. 423/2025 e DGRC n. 647/2025) sulla base di oggettive evidenze territoriali, avvalendosi della cornice temporale definita dalla proroga introdotta con la DGRC n. 336/2026, al fine di salvaguardare i livelli di accessibilità ai servizi diagnostici per i residenti delle aree interne, montane e svantaggiate;
4. A definire criteri uniformi, trasparenti e omogenei per valutare in modo chiaro e standardizzato le situazioni territoriali specifiche che giustifichino il riconoscimento delle deroghe regionali;
5. A promuovere un confronto permanente con i Sindaci delle aree interne e dei territori montani della Campania per monitorare da vicino l'impatto reale della riorganizzazione sanitaria sulle comunità e prevenire rischi di marginalizzazione e spopolamento;
6. A monitorare gli effetti della riorganizzazione sui territori più periferici, verificando costantemente che permangano condizioni di effettiva accessibilità alle prestazioni sanitarie e i presupposti normativi che giustificano le deroghe;
7. A riferire alla competente Commissione consiliare sugli esiti dell'attività di monitoraggio e sulle iniziative concrete adottate per tutelare il diritto alla salute e sostenere le politiche regionali di contrasto allo spopolamento dell'entroterra campano.

F.to I Consiglieri regionali

VINCENZO ALAIA

GIUSEPPE BARRA

CIRO BUONAJUTO

PELLEGRINO MASTELLA

PIETRO SMARRAZZO